

10 3837



ENI S.p.A.  
Divisione Agip  
DESI - AESB

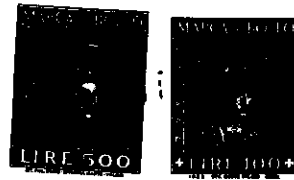


**MARE ADRIATICO - zona F**  
**PERMESSO F.R33.AG**  
Relazione tecnica allegata l'istanza di rinuncia

A E S B  
Il Responsabile  
Lionello Colombi  
*Lionello Colombi*

S. Donato Milanese, Settembre 2001

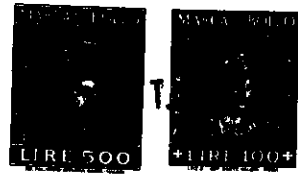
## INDICE



1. SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO	Pag.	1
2. INQUADRAMENTO GEOLOGICO	Pag.	2
3. STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA	Pag.	4
4. CONCLUSIONI	Pag.	5

## FIGURE

- Fig. 1. Carta indice
- Fig. 2. Principali Elementi Strutturali
- Fig. 3. Sezione Sismica Regionale



## **1 - SITUAZIONE LEGALE DEL PERMESSO**

Il permesso F.R33.AG è situato nell'off shore pugliese dell' Adriatico Meridionale zona F ad una distanza media dalla costa di 40 Km (Fig.1).

Di seguito ne vengono riportate le principali caratteristiche:

Titolarità : ENI 50% Op., ENTEPRISE 30%, TRITON Italy 20%  
Superficie : 29.381 ha  
Profondità dell'acqua : 400-820 m

Decreto di Conferimento : 07-09-1998  
Scadenza 1 Periodo : 07-09-2004  
Scadenza 2 Periodo : 07-09-2007  
Scadenza Definitiva : 07-09-2010  
Scadenza degli obblighi sismici : 31-10-1999  
Scadenza degli obblighi di perforazione : 31-10-2001

L'assolvimento degli obblighi sismici, che nel Programma Lavori consistevano nell'acquisizione di 250 Km di linee 2D, è stato effettuato con il reprocessing di 109 Km.

Gli obblighi di perforazione prevedono la perforazione di un pozzo a 3000 m.



## **2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO**

Il permesso F.R33.AG si trova compreso tra il bacino jonico-albanese situato ad est ed il bulge apulo, affiorante, ad ovest; dal primo è separato dallo slope della Piattaforma Apula e dal secondo da una serie di faglie listriche (Figg.2 e 3), esso risulta compreso tra la costa pugliese e l'allineamento del culmine dello slope della Piattaforma Apula in corrispondenza del quale sono stati perforati i pozzi Medusa 1, Giove 1, Giove 2, Falco 1 e A4-1X.

Detto bacino risulta esplorato nella sua parte settentrionale da un solo pozzo, Rosaria Mare 1, perforato nel 1984 dalla J.V. Canada Northwest, Wintershall, Inverness, Polaris, Scarboro, Windsor, Cluff e Rio Alto. Tale pozzo, perforato in corrispondenza di un alto strutturale, risultato sterile, si arrestò nei calcari di piattaforma carbonatica della Formazione Cupello coperti da pochi metri di spessore di Scaglia Calcarea del Senoniano dopo avere attraversato una serie di piattaforma costituita da Scaglia Cinerea, Bisciario e Schlier.

Tale alto viene interpretato come derivante dallo sblocco di questo settore in half-graben conseguentemente alla retrogradazione del margine di piattaforma carbonatica verso ovest durante il Cretacico Sup.. Esso risulta successivo a quello che ha prodotto i sedimenti calcarenitici del campo di Aquila e precedente a quello senoniano affiorante tra Fasano ed Ostuni; il suo riempimento è costituito da depositi di slope/rampa tipo Monte S.Angelo e Monte Acuto sigillato dalla deposizione della Scaglia Calcarea, che diventa progressivamente più recente in direzione ovest. L'assenza di questa serie nel pozzo Rosaria Mare 1 viene attribuita alla sua posizione ubicata in corrispondenza di un culmine di un blocco rialzato della piattaforma. Con "top limestones" si identifica, nel bacino in questione, una serie carbonatica il cui top coincide con la Scaglia Calcarea e la cui serie sottostante, in corrispondenza della "master fault" meridionale del bacino, è interpretata come una serie di depositi di scarpata. Nell'area settentrionale, sul lato sud delle strutture di Giove e Rondine, questo orizzonte può sottintendere depositi di piattaforma e rampa più recenti che sono i Calcari oligo-miocenici di Castro e Porto Badisco e che sono stati perforati in culmine dai pozzi Medusa 1 Giove 1 e 2 e Falco 1. La tettonica presente è distensiva ed orientata E-W.



La serie clastica terziaria, di tipo umbro-marchigiano, è simile a quella del bacino jonico-albanese ma con spessori inferiori, a testimonianza della distalità di questa parte dal depocentro dell'avanfossa, che è stato ribassato maggiormente da una subdidenza più accentuata. Durante l'oligo-miocene una fascia allungata in direzione NW-SE di biocostruzioni dei calcari delle Formazioni Castro e Porto Badisco, impostatasi in corrispondenza del culmine del margine Cretacico Inf., ha rappresentato una ulteriore barriera tra i due bacini.

Solo in epoca quaternaria i sedimenti clastici provenienti da ovest hanno progradato verso est partecipando al riempimento dell'avanfossa unitamente a quelli di provenienza albanese.



### **3- STATO DELLA RICERCA E VALUTAZIONE MINERARIA**

Gli obiettivi minerari perseguibili nell'area sono rappresentati sia dall'olio che dal gas. Le potenzialità per quanto riguarda il tema olio sono compromesse sia dalla posizione delle strutture mappate, in particolare rispetto alla presunta migrazione degli idrocarburi, sia per il risultato sterile del pozzo Rosaria Mare 1. Secondo il modello più probabile infatti, la zona di kitchen è localizzata nella parte centrale dell'avanfossa albanese; di conseguenza le vie di migrazione andrebbero a caricare prima le strutture poste lungo il ciglio del margine della Piattaforma Apula (Rondine, Giove e Medusa). L'assenza di manifestazioni ad olio nella struttura di Falco 1, localizzato tra il bacino naftogenico ed il permesso, pone un ulteriore interrogativo sulla possibilità che l'olio sia transitato in questo settore. Inoltre il risultato negativo del pozzo Rosaria Mare 1, che ha mostrato la totale assenza di manifestazioni, dimostra l'improbabilità di generazione d'idrocarburi sulla verticale del bacino stesso a meno di orizzonti più profondi che abbiano agito da copertura intermedia, tra una roccia madre triassica/giurassica ed i reservoir carbonatici.

Su tali coperture sottostanti il top Cupello, che non risultano tarati da alcun pozzo e che potrebbero aver intercettato gli idrocarburi provenienti da una roccia madre più profonda, esistono incertezze interpretative, in quanto la loro posizione nella serie indicherebbe che, potrebbe trattarsi sia di coperture intracarbonatiche all'interno della Formazione Cupello che di orizzonti riferibili al top Massiccio. La loro mappatura è ritenuta poco affidabile sia per il fitto reticolo di faglie che li interessa che per la discontinuità del segnale sismico.

Il tema a gas appare perseguibile in trappole stratigrafiche (pinching) della serie clastica pliocenica inferiore e messiniana contro le argille e marne della serie oligo-miocenica attraversata dal pozzo Rosaria Mare 1. I risultati regionali finora conseguiti dimostrano che l'intrappolamento del gas (biogenico) è compatibile con una strutturazione del Pliocene Inf. poichè la sua migrazione è avvenuta essenzialmente durante e dopo il Pliocene Sup., come dimostrato dai pozzi Medusa 1, Giove 1, Giove 2, Falco 1 e A4-2X. Tuttavia l'assenza di indicatori diretti d'idrocarburi, come anomalie d'ampiezza e "bright spot", unitamente a valori di riserve non incoraggianti, rendono tale ricerca ad alto rischio.



#### 4 - CONCLUSIONI

La ricerca mineraria con tema olio nei carbonati risulta ad alto rischio anche per la presenza di faglie dirette che ribassano una serie prevalentemente carbonatica e che mettono in dubbio la tenuta laterale delle trappole. Per quanto riguarda la ricerca a gas la profondità elevata dell'acqua e l'assenza di facilities giocano un ruolo negativo nella valutazione economica dei potenziali progetti esplorativi. In sintesi la valutazione sulle possibilità minerarie del permesso F.R33.AG è, allo stato attuale, negativa.

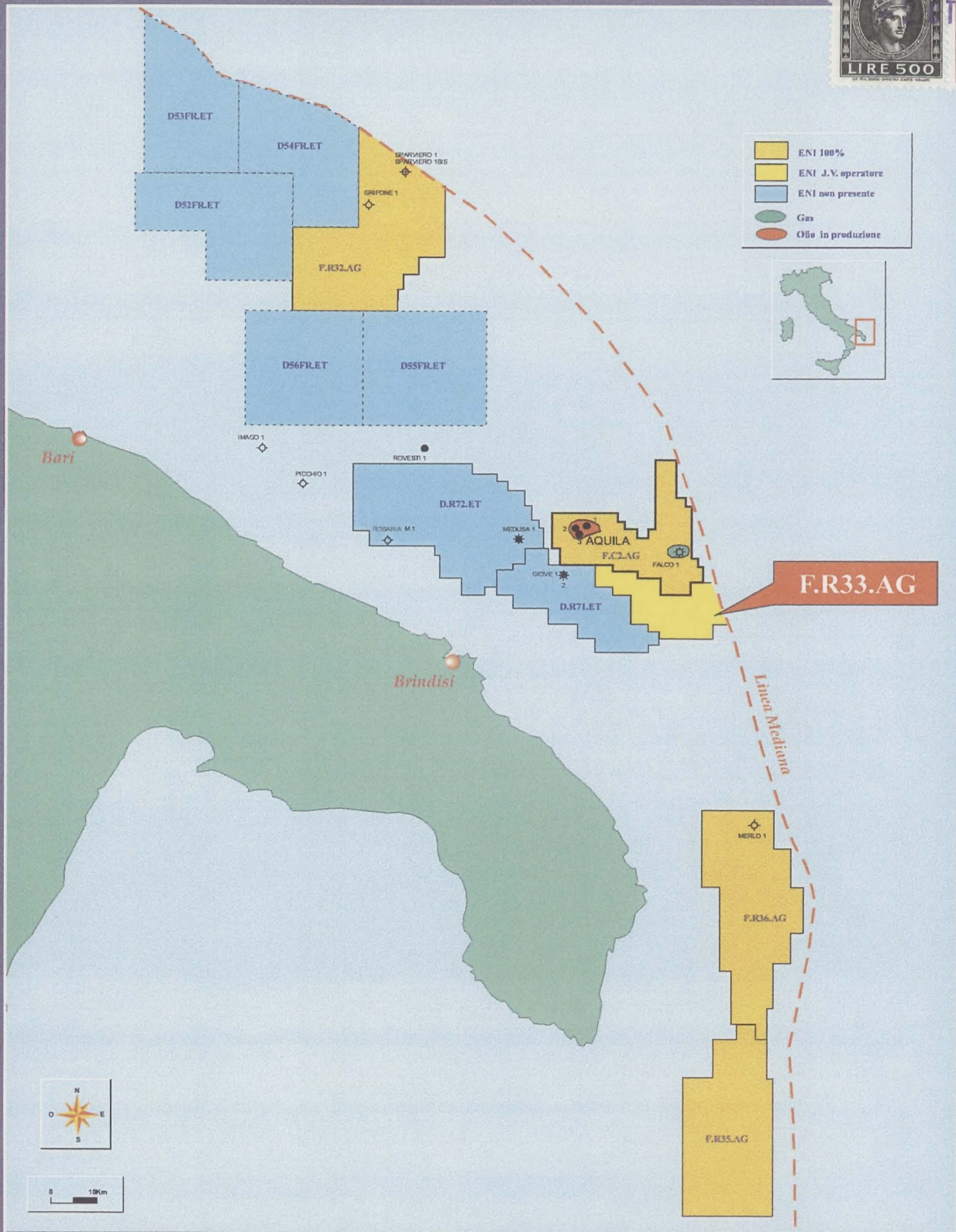
Si inoltra pertanto istanza di rinuncia volontaria al permesso.

Preparato da : Leonardo Poerio  
Leonardo Poerio

Controllato da : Sergio Scotto di Minico  
Sergio Scotto di Minico

# ADRIATICO MERIDIONALE zona F

## Permesso F.R33.AG - Carta Indice



TITOLI ITALIA - F.R33.AG - 0001 - 00 - (18)

Fig. 1





# ADRIATICO MERIDIONALE zona F

## Permesso F.R33.AG - Principali Elementi Strutturali

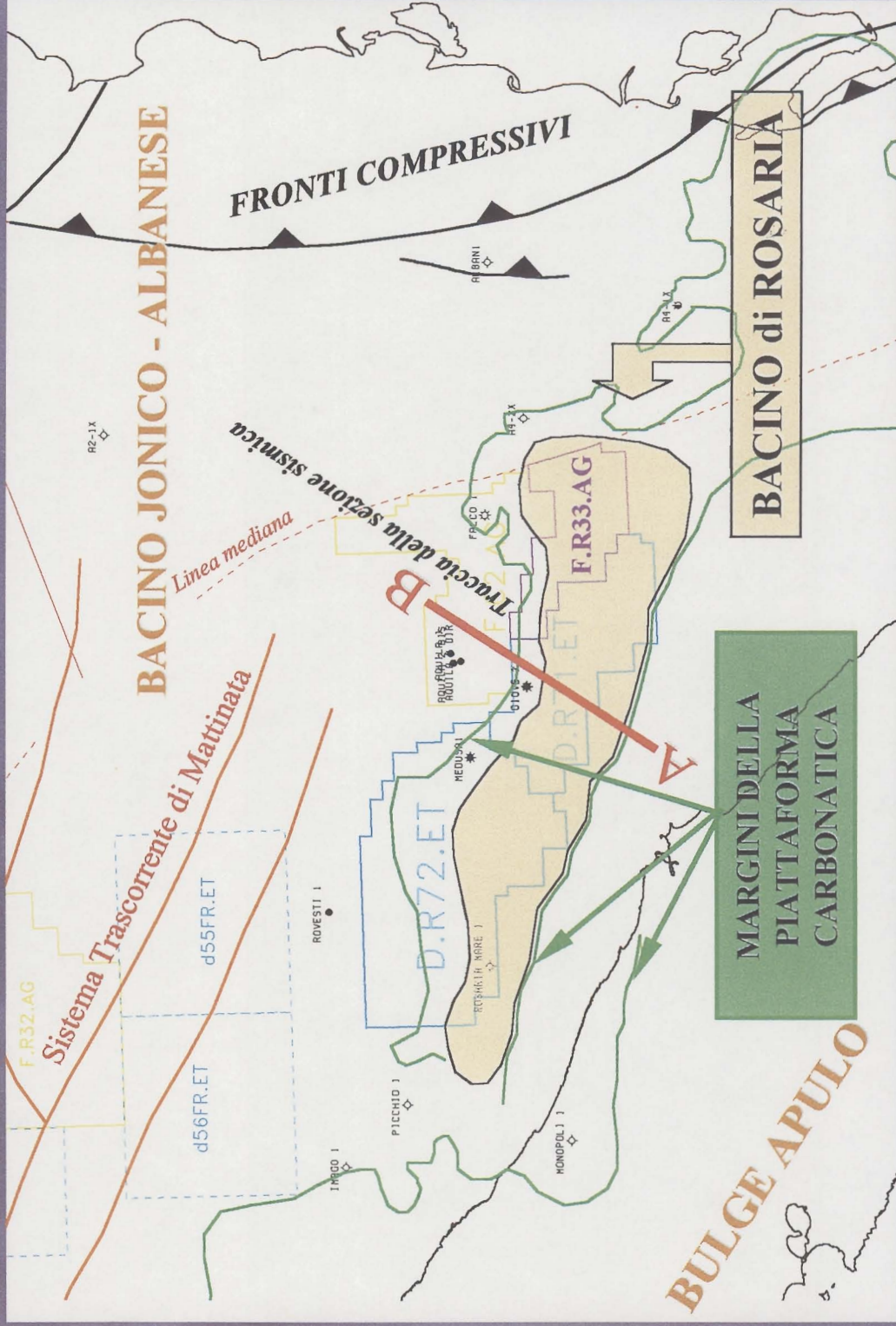


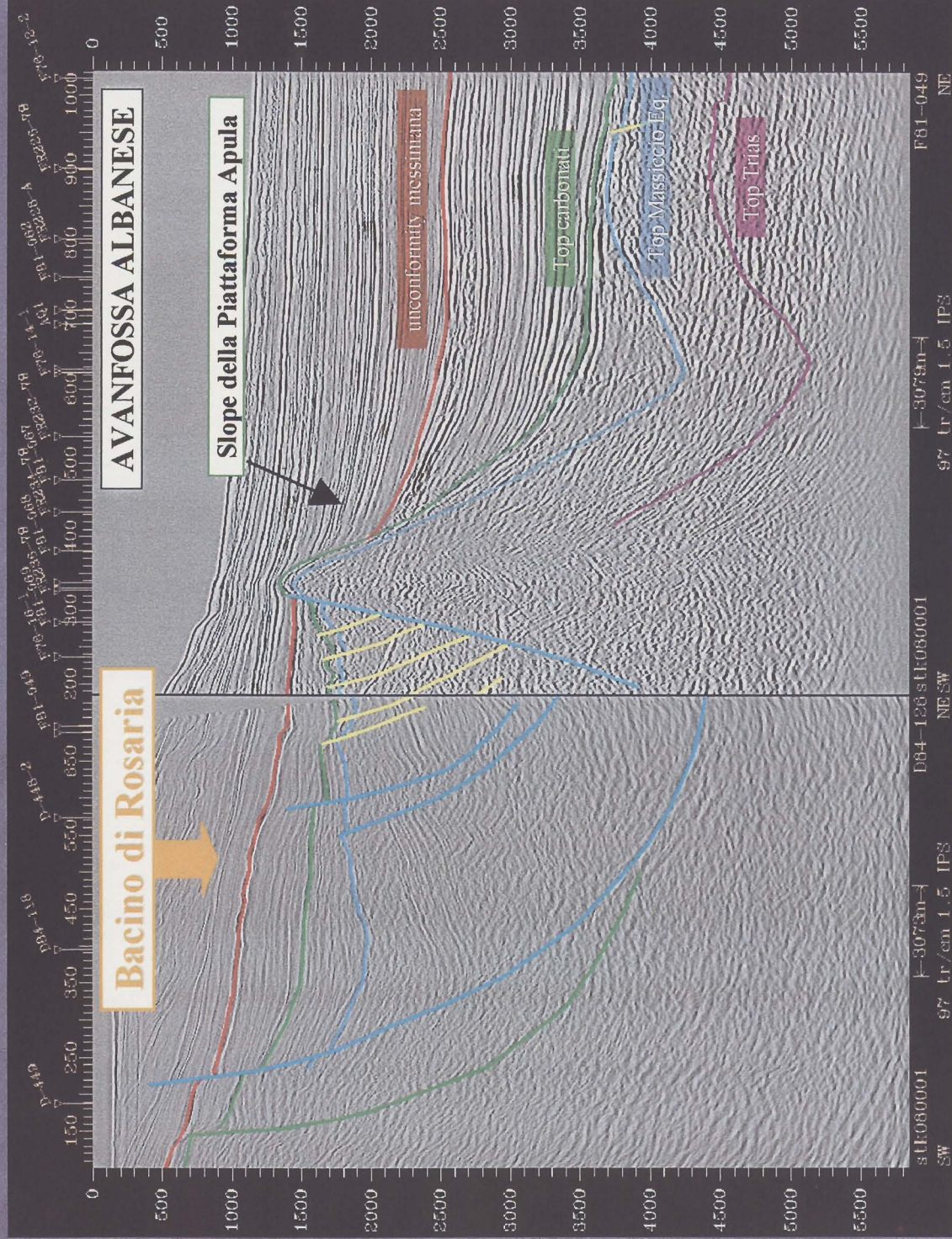
Fig.2



# ADRIATICO MERIDIONALE zona F

## Permesso F.R33.AG - Sezione Sismica Regionale

A



B

